



Monastier di Treviso, 18 marzo 2011

Egregio Presidente gentili Assessori,

ci rivolgiamo a voi amareggiati per quanto sta succedendo nel nostro paese ma certi che le nostre parole arriveranno a chi ha un'idea della politica diversa da quella con la quale ci stiamo scontrando in questo periodo. Ce lo dicono i documenti da voi emessi, che parlano di tutela del territorio, ed i pochi incontri finora avuti, che dimostrano accoglienza e capacità di ascolto.

La nostra amarezza deriva dalla sordità con la quale il Sindaco e la Giunta di Monastier stanno affrontando un tema che cambierà per sempre il nostro territorio: la viabilità. Il nostro paese è interessato da 2 progetti legati all'allargamento dell'A4 ed all'apertura del Casello di Meolo: il rifacimento del Cavalcavia di Pralongo e la realizzazione di una Bretella.

Per entrambi le questioni la popolazione si è mobilitata. Il tessuto sociale del Comune, che qui ci pregiamo di rappresentare, si è unito, andando oltre gli interessi di parte ed i colori politici, unicamente per chiedere a chi amministra di essere coinvolti nelle scelte e per assicurare, prima di tutto, la tutela del nostro territorio. A sostegno della richiesta sono state avviate delle petizioni popolari; le 1400 firme raccolte per Pralongo, già consegnate anche a voi, sono state velocemente superate da quelle raccolte per la Bretella. A quest'ultima petizione, in particolare, hanno aderito numerose Associazioni legate alla nostra terra (tra le altre il WWF e le Associazioni di categoria degli agricoltori, degli allevatori e dei cacciatori).

La gente vuole essere ascoltata e lo sta chiedendo a gran voce. I politici che ci rappresentano non possono essere sordi di fronte a questo.

In questo momento, mentre siamo ancora in attesa di una risposta confortante in merito al Cavalcavia di Pralongo, quello che più ci preoccupa è la posizione assunta dal nostro Sindaco e dalla sua Giunta rispetto alla Bretella. Dopo un turbinio di voci e smentite, che dimostrano impietosamente tutta la confusione di chi ci governa, bloccati da una paura tale da impedirgli di convocare una sola Assemblea pubblica per spiegare al paese la loro posizione, i nostri Amministratori hanno scelto l'allargamento di via Castelletto (SP61) e la sua continuazione fino all'incrocio con la Zermanesa (SP 64).

Anche se non ci sono dati certi in questo momento non vogliamo che il nostro Comune rimanga immobile a guardare il proprio centro riempirsi di auto e camion. Siamo consapevoli che la nostra posizione non può essere unicamente quella del NO ad ogni soluzione. Vogliamo essere propositivi.

Quello che chiediamo è che, nel rispetto di quanto la Provincia stessa ha definito nel proprio PTCP, ci sia un'adeguata tutela del nostro territorio.

A nostro avviso la suddetta tutela passa per quanto segue:

1. Messa in sicurezza delle strade esistenti, a partire da via Giovanni XXIII (SP64) e via Castelletto (SP61) e facendo in modo che quest'ultima rimanga una strada a traffico locale dotata di una necessaria pista ciclabile
2. Governo del traffico, prima di tutto a livello regionale e provinciale, al fine di assicurare che sia ricondotto, attraverso la Treviso Mare, su via Lombardia (SP64), percorso naturale e adeguato per chi deve prendere la direttiva Ponte di Piave.
3. In un secondo momento, se a seguito dell'apertura del Casello di Meolo i reali flussi di traffico dovessero dimostrare un effettivo aumento a danno del centro di Monastier, con la messa in sicurezza di cui sopra, la viabilità risulterebbe già predisposta ad eventuali sviluppi futuri.

Certi di trovare in voi persone sensibili alla salvaguardia del territorio della nostra amata Provincia e dei suoi Comuni, vi ringraziamo fin da ora per le riflessioni che vorrete fare in merito alla nostra proposta e vi salutiamo cordialmente.

Per conto dei firmatari delle petizioni sulla viabilità

Il Coordinamento viabilità Monastier